

RETE CEDRO

Rete Centri di Documentazione sulle Dipendenze della Regione Toscana  
Redazione Mariella Orsi, Alba Russo, Daniela D' Angelo

ANNO VIII,  
Numero 2  
2011



## Sommario

### EDITORIALE

### ALCOL

### FUMO

### DIPENDENZE

[www.drugsonstreet.it](http://www.drugsonstreet.it)

**Portale nazionale che offre informazioni sulle attività di prevenzione degli incidenti alcol-droghe correlati.**

### EDITORIALE

Si è tenuta lo scorso 23-24 febbraio 2011 presso la Certosa di Pontignano (Siena) la seconda edizione del Workshop regionale sul tabagismo, che ha visto la partecipazione di molti operatori socio-sanitari, impegnati nel sistema toscano dei servizi per il contrasto al fumo di tabacco.

Il Seminario è stato organizzato su dal Centro di documentazione INFOFUMO, che fa parte insieme a CeSDA, CesDop, Cedostar e Informalcol della Rete dei Centri di Documentazione delle Dipendenze della Regione Toscana (RETECEDRO).

Il seminario ha affrontato questioni di rilevanza riconducibili a 4 sessioni tematiche principali: **“Prevenzione del tabagismo nei giovani”**; **“Percorso assistenziale per il fumatore”**, **“Donne e Fumo”**, **“Fumo passivo e luoghi di lavoro”**.

La prima sessione ha affrontato il tema del contrasto all'abitudine al fumo nell'ottica della strategia di **“Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari”**, che raccomanda di sviluppare azioni in grado di favorire l'adozione di stili di vita di salute, agendo sui 4 principali fattori di rischio modificabili per la salute: fumo, abuso di alcol, scorretta alimentazione e vita sedentaria.

E' stato descritto lo scenario dei consumi (tabacco e alcol) fra gli adolescenti e i giovani e sono stati evidenziati, fra i comportamenti problematici, **l'inizio al fumo prima dei 15 anni e il binge drinking**.

E' stata presentata **una sintesi** delle ultime **revisioni di letteratura** sulla prevenzione dei comportamenti d'abuso, per evidenziare quali tipologie d'intervento in ambito scolastico funzionino meglio, per prevenire e/o ritardare il consumo di tabacco alcol e droghe e per ridurre tali consumi.

Ampio rilievo è stato dato al programma di prevenzione scolastica **Unplugged** che, attraverso il sistema di sorveglianza europeo **EU-DAP**, è stato valutato efficace nel ridurre il fumo di sigarette, l'abuso di alcol e il consumo di sostanze.

E' stato poi illustrato il progetto **“Percorsi di benessere”**, che fa parte delle iniziative di **“Guadagnare salute in Toscana: rendere facili le scelte salutari”**, nell'ambito del progetto CCM **“Programmazione partecipata interistituzionale di percorsi di promozione della salute”**.

Sono stati inoltre descritti i percorsi e i servizi di assistenza per la prevenzione del tabagismo, evidenziando la necessità di potenziare la rete dei servizi assistenziali per i tabagisti (Medici di Medicina Generale, Centri Anti Fumo, percorsi nascita) in collegamento con le procedure di Chronic Care Model stabilite nelle Asl per le patologie croniche per le quali il fumo rappresenta un importante fattore di rischio.

## ALCOL

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE**Alcohol marketing research: the need for a new agenda/ P. S. Meier**

Contenuto in: Addiction Marzo 2011

**Alcohol marketing research: the need for a new agenda/ P. S. Meier**

Contenuto in: Addiction Marzo 2011

Abstract: Lo scopo dello studio è di ripensare alle **politiche di prevenzione dell'alcol** più efficaci nel contrastare le strategie di marketing delle bevande alcoliche.

Sono state discusse le **politiche di controllo della pubblicità** sull'alcol a partire da alcune **evidenze: gli effetti della pubblicità sulla popolazione** in generale e su sotto-gruppi di popolazione, la valutazione degli effetti **immediati e di lungo periodo** e la **comparazione dell'efficacia fra le diverse misure**, in relazione agli effetti sulla salute e a livello sociale (effetti di restrizioni ampie o parziali sui contenuti, sui canali tv, sulla frequenza).

Molti studi si sono concentrati sui danni della pubblicità degli alcolici sui giovani in quanto più vulnerabili, mentre ci sono poche evidenze riguardo agli effetti su altri gruppi di popolazione. Inoltre, non sono chiari gli effetti dell'esposizione a più messaggi veicolati attraverso media diversi nei diversi target.

E' necessario che gli studi forniscano indicazioni alle politiche, siano ancorati alle teorie e misurino gli effetti della pubblicità sui comportamenti di consumo.

**REGIONE EUROPEA OMS****Rapporto Alcol 2010**

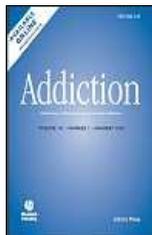
La Regione europea dell'Oms è l'area con il **più alto tasso di forti bevitori del mondo**. Il consumo dannoso di alcol è legato alle **morti premature** e alle **malattie evitabili** ed è uno dei principali fattori di rischio prevenibili di **disturbi neuropsichiatrici, malattie cardiovascolari, cirrosi del fegato e tumori**.

Un quinto della popolazione europea da e oltre i 15 anni riferisce episodi di consumo eccessivo di alcol (cinque o più bevande in una sola occasione, o 50 g di alcol, almeno una volta alla settimana).

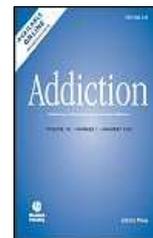
Il cosiddetto **binge drinking** è diffuso in tutte le fasce di età e in tutti i Paesi membri.

Il **rapporto "European Status Report on Alcohol and Health 2010"**, pubblicato dall'Oms Europa nel 2010, presenta i dati più recenti della Regione europea dell'Oms sul consumo di alcol, sui **danni alla salute** e sulle **risposte fornite da ciascun Paese**.

Il documento riassume la **situazione della Regione nel suo complesso, fornendo i profili dei 53 Paesi membri** e i trend regionali che sono stati sviluppati sulla base di indicatori stabiliti nel quadro della **Global Survey on Alcohol and Health**.



**WHY TARGET EARLY ADOLESCENTS AND PARENTS IN ALCHOL PREVENTION? THE MEDIATING EFFECTS OF SELF-CONTROL, RULES AND ATTITUDES ABOUT ALCOHOL USE / Ina M. Koning , Regina J.J. M. van den Eijnden, Rutger [et all]**



**Abstract:** E' stato valutato un intervento per **prevenire l'inizio dell'abitudine a bere nel weekend**, che prevedeva il **coinvolgimento di genitori ed adolescenti** in attività separate e simultanee.

Lo studio randomizzato ha previsto l'arruolamento di 19 scuole suddivise per tipologia d'intervento: intervento con i genitori, intervento con gli adolescenti, intervento con i genitori e con gli adolescenti e gruppo controllo.

In totale hanno partecipato **2.937 adolescenti** (età media 12 anni) e i loro genitori.

E' stato somministrato un **questionario a genitori ed adolescenti pre - intervento** (survey di baseline) e un **questionario post-intervento** (survey di follow - up a 10 e 22 mesi dalla fine dell'intervento).

Il questionario indagava aspetti relativi all' **autocontrollo**, la **percezione delle regole ricevute dai genitori**, l' **atteggiamento verso l'alcol** di genitori ed adolescenti. L'**intervento con i genitori** modifica le loro regole e l'atteggiamento verso l'alcol e **ha un effetto indiretto sugli adolescenti**. L'**intervento combinato influenza sia le regole che l'atteggiamento verso l'alcol di adolescenti e genitori** e l'autocontrollo degli adolescenti. Non sono stati rilevati invece effetti significativi in relazione all'intervento che vede il coinvolgimento dei soli adolescenti.

**The emerging Link Between Alcoholism Risk and Obesity in the United States/ Richard A. Gruzca, PhD; Robert F. Krueger, PhD [et. All]**

**Contenuto in:** Archives of General Psychiatry

Chi consuma bevande alcoliche è a rischio alcolismo, ma anche a rischio obesità: a sostenerlo sono i ricercatori della **Washington University School of Medicine di St. Louis (Usa)**. **Secondo** lo psichiatra Richard Gruzca, che ha guidato lo studio **la relazione non dipende dalle calorie assunte dall'organismo attraverso le bevande alcoliche**, che comunque fanno ingrassare, ma dai cambiamenti avvenuti nell'alimentazione negli ultimi anni e dall'interazione di questi con i centri di ricompensa del cervello. Gli attuali cibi, diversi da quelli degli anni '80, avrebbero più presa sui centri di ricompensa del cervello, e nei soggetti già predisposti alle dipendenze - come le persone a rischio alcolismo - questo potrebbe portare a **mangiare di più per trovare maggiore soddisfazione**, esponendo quindi a un maggior rischio-obesità.

## FUMO

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

#### RAPPORTO ISS-DOXA 2010 FUMO NEI GIOVANI

I dati più recenti sull'abitudine al fumo nella popolazione giovanile sono quelli dell'indagine **Iss-Doxa**, che si riferiscono a un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta di 15 anni e oltre.

In Italia, nel 2010 ha **fumato il 21,7% delle persone di 15 anni e più**, corrispondenti a circa 11,1 milioni di cittadini italiani. Secondo il rapporto la percentuale più alta di fumatori pari al 26.6% appartiene alla **fascia di età 25-44 anni**. Nella **fascia di età 15-24 anni invece**, viene rilevato il dato positivo della presenza di un cospicuo numero di giovani che non hanno **mai fumato, che rappresentano oltre il 70% del campione, mentre i fumatori risultano 21,9%**. Di questi il **7,9% fuma da 15 a più di un pacchetto di sigarette al giorno**.

Per quanto riguarda l'**età d'inizio** è rilevante il fatto che sia proprio nella fascia dei 15-24 anni che si concentra il più alto numero di baby-fumatori (ragazzi che iniziano a fumare prima dei 15 anni) pari al 34,5%, mentre il 50,8% inizia a fumare tra i 15 e i 17 anni. È interessante notare come oltre 80% dei ragazzi inizia a fumare prima del 18° anno d'età, quando frequentano ancora la scuola. Relativamente ai motivi per i quali si inizia a fumare quello più frequentemente riportato dai giovani fumatori (15-24 anni) è riconducibile all'influenza degli amici: si fuma perché "lo fanno tutti".

#### COCHRANE DATABASE

##### Systematic Reviews 2010

**Tobacco cessation interventions for young people/** G. Grimshaw, A. Stanton

**Abstract:** Molti programmi di prevenzione sul fumo rivolti agli adolescenti hanno l'obiettivo di **prevenire l'inizio del consumo**, ma non è ancora chiaro se gli interventi efficaci per gli adulti possano aiutare anche gli adolescenti a smettere.

È stata **aggiornata al 2010 la revisione sistematica di Cochrane sugli interventi di prevenzione del fumo di tabacco**, con l'obiettivo di valutare l'efficacia delle strategie che aiutano i giovani a smettere di fumare.

Sono stati analizzati i lavori raccolti nell'archivio centrale degli studi controllati di Cochrane (CENTRAL), MEDLINE, EMBASE e PsycINFO e sono stati inclusi studi randomizzati controllati, studi cluster randomizzati controllati e altri studi controllati che hanno coinvolto giovani sotto i 20 anni di età, fumatori abituali di tabacco. Sono state considerate tutte le tipologie d'intervento (farmacologico, psico-sociale e programmi complessi che intervengono in più contesti - scuola, famiglia, comunità -). Sono stati esclusi i programmi che hanno come scopo primario la prevenzione dell'inizio al fumo.

Il primo scopo è stato di vedere che cosa succedeva a quelli che fumavano a sei mesi dall'intervento di prevenzione.

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**The effectiveness of a school-based substance abuse prevention program: 18-month of the EU-Dap cluster randomized controlled trial/** Faggiano F., Vigna-Taglianti F, Burkhart G. [et.all]

Contenuto in: Drug Alcohol Dependence , Aprile 2010

**Abstract:** È stato valutato un programma scolastico di prevenzione delle sostanze di abuso nell'ambito dello studio **EU-DAP** (Sorveglianza Europea sulla prevenzione di fumo di tabacco, alcol e cannabis).

Sette Paesi Europei hanno partecipato allo studio randomizzato controllato che ha coinvolto 170 scuole, 7.079 ragazzi di età 12-14 anni, suddivisi in due gruppi: intervento e controllo. La rilevazione è stata condotta nell'anno 2004-2005. Il programma consta di 12 unità didattiche (di circa un'ora ciascuna) e si basa sull'approccio globale dell'influenza sociale. Il programma è stato valutato con una prima indagine di follow-up, condotta nel 2005, che ha coinvolto 6.604 studenti a 3 mesi e a 8 mesi dalla fine del programma e, con una seconda indagine di follow-up, che ha coinvolto 5.812 studenti a 18 mesi dalla fine del programma.

**Alcuni risultati:** il programma è efficace nel ridurre le ubriacature frequenti, il consumo regolare di cannabis e il fumo di sigarette e gli effetti positivi sono mantenuti per l'alcol e la cannabis ad 1 anno di follow-up.

#### ARS TOSCANA

**I consumi di tabacco e le conseguenze sanitarie in cifre 2010/ a cura di Cristina Orsini, Nadia Olimpi, Alice Berti e Fabio Voller.**

Il **fumo di tabacco** costituisce nei Paesi sviluppati la più importante causa di morte prematura ed esiste una relazione molto forte dose-risposta tra il consumo di tabacco e le malattie causate dal fumo. Secondo l'**indagine Multiscopo ISTAT**, pubblicata nel 2009 in Italia il 27,5% dei maschi ed 15,6% delle femmine risultano fumatori.

I **dati toscani sull'abitudine al fumo** sono in linea con la media nazionale. Rispetto al genere, nel tempo (periodo 1980-2008), fra i maschi si è osservata una riduzione percentuale dei fumatori, mentre le fumatrici sono rimaste stabili.

Un'altra importante fonte d'informazione sull'abitudine al fumo nella popolazione italiana è l'**indagine DOXA - ISS 2010**, che fornisce dati relativamente ad un ampio arco di tempo.

Per quanto riguarda le differenze di genere, è evidente che fin dagli anni '50 si è registrata una riduzione percentuale dei fumatori fra i maschi, mentre per le donne si è verificato un andamento a fasi alterne: un trend in aumento fino agli anni '90 (dal 9,7% al 25,9%), poi un trend in lieve e costante diminuzione fino al 2009, anno in cui in entrambi i generi si registra un aumento, che se confermato nei prossimi anni, potrebbe significare una **ripresa dell'abitudine al fumo**.

## DIPENDENZE

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**EXPLORING THE MICRO-POLITICS OF NORMALISATION: Narratives of pleasure, self-control and desire in a sample of young Australian “party drugs” users/** A. Pennay, D Moore

**Contenuto in:** Addiction Research & theory. Nell'ultimo decennio sono cresciuti i contributi in letteratura sulla questione della “normalizzazione” dell'uso ricreazionale delle droghe fra gli adolescenti e i giovani. Parker (1995) ha proposto per primo la tesi della “normalizzazione”, affermando che l'uso delle droghe ricreative è diventato un **aspetto tipico della post-modernità per molti giovani**. Sznitman (2008) ha aperto nuove linee di indagine, analizzando le modalità con le quali i **giovani consumatori gestiscono lo stigma** associato al consumo di droghe illegali. L'articolo esplora questi modi, **definiti micro-politiche**, all'interno di un gruppo di giovani consumatori australiani.

La **tipologia di consumo** è quella della **poliassunzione di alcol e altre droghe** e il **motivo principale** è la **ricerca del piacere**. Questi **giovani** sono ben **integrati** e sono influenzati anche dalle opinioni di amici che non fanno uso di sostanze, dalla famiglia e più in generale dalla società, che percepisce il consumo anche come un problema morale. **Una parte di loro controlla la propria condotta nella ricerca del piacere**, riconoscendo alla cultura dell' “eccesso” il ruolo di liberare la soggettività. **Altri rifiutano la necessità di auto-controllarsi**, enfatizzando il valore del raggiungimento del piacere, facilitato dall'assunzione di sostanze. Questi punti di vista coesistono nei discorsi dei giovani delineando la complessità dei modi in cui i consumatori provano a cambiare lo stigma associato al consumo.

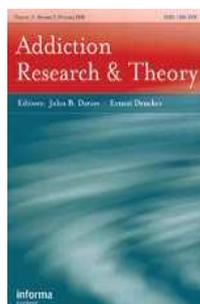
I **risultati** dello **studio etnografico** suggeriscono che, le **politiche di contrasto al consumo** e di riduzione del danno **dovranno in futuro essere più attente ai meccanismi di normalizzazione**.

### **GUADAGNARE SALUTE IN ADOLESCENZA-**

**Linee Guida per la prevenzione 2010** – Ministero della Salute (CCM), Regione Piemonte

Nell'ambito del programma Guadagnare Salute in Adolescenza sono state recentemente pubblicate le **Linee Guida per la prevenzione**.

Il documento è rivolto a tutti coloro, istituzioni, enti locali, gruppi professionale, operatori della sanità e del sociale impegnati nella prevenzione dei più tipici comportamenti a rischio nell'età dell'adolescenza. Il documento è strutturato per fornire **indicazioni sulle evidenze** relative agli interventi di prevenzione provenienti dalle revisioni di letteratura e **suggerimenti emersi dai tavoli di lavoro** di esperti che si sono confrontati sulle buone pratiche realizzate in Regione Piemonte sui temi della salute sessuale, del consumo di tabacco, alcol e sostanze e, degli incidenti alcol-correlati.



**Preventing disruptive boys from becoming heavy substance users during adolescence: a longitudinal study of familial and peer-related protective factors/** J. S. Fallu, M. Janosz, FN, Briere

**Contenuto in:** Addictive behaviours. La **distruttività nell'infanzia** è uno dei **più importanti fattori predittivi del consumo di droghe pesanti in adolescenza**, specialmente fra i maschi.

Il primo scopo dello **studio longitudinale** è stato di verificare se l'attenzione dei genitori e degli amici risultino un fattore protettivo per il consumo di droghe pesanti in adolescenza; il secondo se questi effetti di protezione siano da ricondurre maggiormente all'attacco ai genitori o agli amici. Infine, il terzo obiettivo è stato di verificare se gli effetti protettivi attesi dal controllo dei genitori possano essere mediati dagli amici. Un **campione di 1.037 ragazzi**, con basso livello socio-economico, è stato **monitorato** dall'infanzia all'adolescenza (da **5 anni a 15 anni**).

In prevalenza i dati sono stati raccolti attraverso i diari dei ragazzi e intervistando genitori (soprattutto le madri) ed insegnanti.

I **risultati** suggeriscono che la **protezione dei genitori e degli amici media la correlazione fra distruttività nell'infanzia e consumo di droghe pesanti**, in adolescenza.

### **WORKFORCE PROFESSIONALISM IN DRUG TREATMENT SERVICES: impact of california's proposition 36/** Fei Wu, Yih-Ing Hser

**Contenuto in:** Journal of Substance abuse Treatment

Secondo la **National Survey on drug use and health (SAMHSA)** più del 20% dei californiani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni ha abusato di alcol e ha usato droghe illegali nell'ultimo anno. L'articolo descrive l'impatto della **legge per la prevenzione dell'abuso di sostanze e del crimine**—

conosciuta anche come “**Proposition 36**” e approvata nel 2000 in California - in relazione **alla professionalizzazione degli operatori dei servizi delle dipendenze**. Lo scopo dello studio è stato di vedere **come i servizi per le dipendenze sono cambiati in risposta alla legge**, a un maggior afflusso di utenti con bisogni anche diversi. I risultati suggeriscono che **la normativa ha migliorato le competenze degli operatori** dei servizi per le dipendenze. Inoltre, ha garantito più risorse destinate ai programmi e sono stati registrati miglioramenti nella soddisfazione degli utenti, nella professionalità degli operatori, nell'accreditamento dei programmi e nei sistemi informatici. Tuttavia alcune **aree rimangono problematiche**, ad esempio, viene evidenziata la mancanza di adeguate risorse per i servizi rivolte alle donne con bambini.

